

---

# La svolta nello studio Iss: a 35 giorni da prima dose -95% decessi, -90% ricoveri

**Autore:** Spartaco Mencaroni

**Fonte:** Città Nuova

**Nelle persone vaccinate il rischio di infezione da Sars-CoV2, di ricovero e di decesso, diminuisce progressivamente dopo le prime due settimane. Il primo report nazionale sull'impatto della vaccinazione anti Covid a cura dell'Istituto superiore di Sanità (Iss)**

Il primo studio nazionale sull'impatto della vaccinazione anti Covid-19 è stato [reso pubblico](#) il **15 maggio scorso**, dopo poco meno di sei mesi dall'avvio della campagna nel nostro Paese. Il lavoro segue la **traccia metodologica** delle analisi svolte sulle popolazioni dei Paesi che hanno raggiunto livelli elevati di copertura vaccinale più rapidamente (come gli USA, Israele, Regno Unito), **concentrandosi sugli effetti della prima dose** di vaccinazione nel ridurre l'infezione, l'ospedalizzazione e il decesso per Covid, rispetto alla popolazione non vaccinata. Condotta nel periodo **fra il 27 dicembre 2020 e il 3 maggio 2021**, considera globalmente l'effetto di tutti i prodotti vaccinali disponibili; i risultati, estremamente incoraggianti sono in linea con quanto osservato negli altri Paesi. La *front-page* della comunicazione dell'Istituto superiore di sanità li riassume come segue: «Il rischio di infezione da SARS-CoV-2, ricovero e decesso diminuisce progressivamente dopo le prime due settimane e **fino a circa 35 giorni dopo** la somministrazione della prima dose. Dopo i 35 giorni si osserva una stabilizzazione della riduzione che è circa:

- dell'80% per il rischio di **diagnosi**
- del 90% per il rischio di **ricovero**
- del 95% per il rischio di **decesso**»

Questi effetti sono simili sia negli uomini che nelle donne e in persone in diverse fasce di età. grafico 1 Sebbene non serva molto altro per rendersi conto che lo studio documenta l'**attesa svolta** nella lotta al SARS-COV-2 in Italia, la lettura del rapporto offre diverse informazioni interessanti che ci aiutano a capire alcuni concetti rilevanti sul **funzionamento della vaccinazione**; il documento è ricco di note metodologiche e riferimenti alla letteratura che permettono di rendersi conto, anzitutto, come l'immunoprofilassi (è questo il termine tecnico del vaccino) sia una pratica di **sanità pubblica**, rivolta all'intera popolazione prima ancora che ai singoli cittadini. L'obiettivo di una campagna di immunizzazione, infatti, è per prima cosa quello di **ridurre la circolazione della malattia** nella popolazione, impedendo la trasmissione fra una persona infetta e un ospite ancora suscettibile: come ormai diffusamente noto, esiste una **soglia critica**, che dipende dalle caratteristiche del germe e della popolazione, al di sopra della quale la circolazione epidemica rallenta e la malattia rimane **sotto controllo o addirittura scompare**. La cosiddetta "immunità di gregge", termine che esemplifica e semplifica, è **solo il primo dei benefici** che si ottengono in una popolazione immunizzata; chi è vaccinato, se entra in contatto con il virus, è molto **più difficile da contagiare**. Se viene infettato, **non sviluppa sintomi**, o ne sviluppa di più lievi ed è molto più difficile che debba ricorrere alle cure ospedaliere o intensive. La minor possibilità che il sistema immunitario "addestrato" lascia al virus di replicarsi si traduce in una contagiosità ridotta, in molti casi **completamente assente**, di chi entra anche inconsapevolmente in contatto con il virus. Tutti questi fenomeni hanno allo stesso tempo benefici sul singolo e sull'intera popolazione: i numeri del report, come del resto la letteratura già esistente, dimostra come chi si vaccina sceglie di proteggere **sia sé stesso**, dagli esiti gravi e letali della malattia, **sia gli altri**, diventando, di fatto, uno scudo vivente per coloro che non possono vaccinarsi (o nei quali la profilassi non è efficace) per condizioni di malattia o terapia. La riduzione

---

della quota di persone che dovranno ricorrere ai servizi ospedalieri o intensivi permetterà di convivere con sempre **maggiori gradi di libertà** individuale, via via che la prevenzione primaria basata sulla vaccinazione potrà **sostituire** sempre di più le altre misure di profilassi (distanziamento e dispositivi di protezione), consentendo la ripresa di attività, servizi, vita di relazione. Insomma, per tornare alla vita normale la strada è tracciata dalle curve di questo report. E stavolta **è una strada in discesa**.